

ricorda il pellegrinaggio di trecento nobili cittadini a Loreto nel 1556); 5° Un'osservazione; 6° Il santuario della Madonna delle Grazie (esso fu cominciato a fabbricare nel 1730 e consacrato soltanto nel 17 luglio 1831); 7° Vicende del Santuario. (Di questo, dedicato anticamente a S. Gervasio e Protasio, le prime memorie ascendono al 1040: fu custodito per tre secoli dai benedettini cassinesi, e dal 1349 dai celestini, poi da un solo rettore agostiniano fino al 1479 in cui, partitosi l'ultimo, la chiesa fu consegnata ai Deputati del Comune di Udine. Vennero appresso i serviti che ampliarono la chiesa, compiendo la cappella agli 8 settembre 1770 e trasportandovi l'immagine della Madonna delle Grazie, che la pia leggenda ha bisogno di credere ricopiata da quella di S. Luca e la storia ritiene donata dal sultano al cavaliere Giovanni Emo luogotenente della Patria e fu collocata dapprima nel castello di Udine). Gli altri capitoli non interessano affatto la storia.

228. *Il valico delle alpi orientali*, studio di PIETRO TORRIGIANI. (Nella *Nuova Antologia*, maggio 1870, Vol. XIV, pag. 129 e segg.) — Firenze, tip. Succ. Le Monnier, 1870; in 8° gr. di pag. 22. (R. O-B.)

Cito questo articolo che propugnò, con altri infiniti, la costruzione della ferrovia pontebbana, pensata dall'Austria fin dal 1856 prima che si manifestassero le antipatie della ferrovia meridionale austriaca contro il varco di Campososso. Lasciando stare la parte tecnica del lavoro che non entra nel campo della bibliografia, meritano di essere segnalati gli imperdonabili errori geografici di stampa che tutto lo infarciscono, scrivendosi ad esempio: Trigesimo, Gemone, Nesciutta, Capretto, Sainfnitz, Klängenfurt, Predil e così via.

229. *Il confine orientale d'Italia*, periodico monitore dell'emigrazione politica residente in Friuli, diretto da PIETRO DE CARINA. — Udine, tip. Zavagna, 1870; 2 fascicoli, in 8° di pag. 28. (B. C. U.)

Uscirono questi due numeri di saggio, e il periodico, che doveva essere bimensile, non continuò, lasciando anche interrotto l'unico articolo di qualche interesse per l'argomento, non pel modo e per la forma della trattazione, il quale s'intitolava: *L'Isonzo e l'inammissibilità di questo fiume a confine orientale d'Italia*. — Per toglier credito a quello che fu chiamato l'*aulico confine dell'Isonzo* si era già pubblicato, nella *Rivista delle alpi, degli appennini e vulcani*, diretta dall'avvocato C. T. Cimino, anno III, fasc. 6,